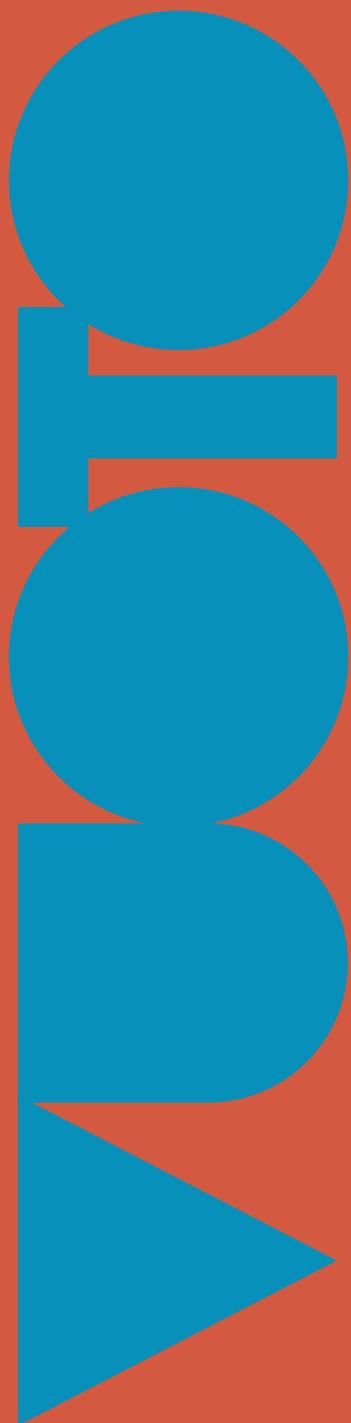


.....
ARCHITETTI NOTIZIE
N° 03/2013
.....

*"A volte penso
d'essere anch'io
una specie di spazio
vuoto..."*



ARCHITETTI NOTIZIE

VUOTO

Periodico edito dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

Iscrizione al ROC n. 21717
Aut. Trib. Padova n. 1697 del 19 maggio 2000

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Presidente

Giuseppe Cappochin

Segretario

Liliana Montin

Tesoriere

Giacomo Lippi

Consiglieri

Alberto Andrian, Nicla Bedin, Doris Castello, Gianluca De Cinti, Andrea Gennaro, Roberto Meneghetti, Giulio Muratori, Gloria Negri, Giovanna Osti, Paolo Stella, Alessandro Zaffagnini, Ranieri Zandarin.

Direttore Responsabile

Danilo Turato

Comitato di Redazione

Giovanni Furlan, Michele Gambato, Massimo Matteo Gheno, Pietro Leonardi, Paolo Stella, Alessandro Zaffagnini

Grafica ed impaginazione

Felice Drapelli - felicedrapelli@gmail.com

Stampa

Grafiche Turato sas, Rubano (PD)

Stampato su carta ecologica certificata FSC
100% riciclata

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE



Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova

35131 Padova - Piazza G. Salvemini. 20
tel. 049 662340 - fax 049 654211
e-mail: architettipadova@awn.it

www.pd.archiworld.it

INDICE



"A volte penso
d'essere anch'io
una specie di spazio
vuoto..."

Charles M. Schulz, Tascabili Peanuts,
"L'aquilone e Charlie Brown (Go fly a
kite, Charlie Brown)", Baldini&Castoldi,
Borgaro Torinese, 1996.

4 EDITORIALE

Massimo Matteo Gheno

7 L'ESPERIENZA GIAPPONESE DEL VUOTO

Martina Caredda

10 DA RYOANJI A DAISEN-IN

Giangiorgio Pasqualotto

15 STORIA DI UN LAVORO PUBBLICO: ISTRUZIONI PER L'USO.

Andrea Viviani

18 WORKSHOP 2013 GiArP

Giovani Architetti Padova

Lab_SmartCity 2013 e RePlay Salboro

Gianluca De Cinti

20 PADOVA2013ARCHITETTURA

Un Workshop internazionale sugli spazi della città di Padova

Alessandro Tognon (Di Architettura associazione culturale)

23 L'APPUNTO

27 ANTEPRIMA

29 LIBRERIA

31 NOTIZIE DALL'ORDINE

(Per notizie dell'ultima ora consigliamo di visitare il nostro sito internet

www.pd.archiworld.it - chiusura informazioni al 31/07/2013)

LIBRERIA



ESTETICA DEL VUOTO
Arte e meditazione nelle culture d'Oriente
Giangiorgio Pasqualotto
Biblioteca Marsilio

Quando il pittore prende il pennello deve essere completamente tranquillo, sereno, calmo e raccolto, ed escludere tutte le emozioni volgari. Si deve sedere in silenzio davanti al rotolo di seta bianco, concentrando il suo spirito e controllando la sua energia vitale". Come mostrano queste parole di Wang Yuan Chi, è dal vuoto interiore che scaturisce il gesto perfetto dell'artista. Il vuoto o vacuità non è tuttavia il Nulla, il mero non-essere. L'autore di questo saggio analizza alcune fonti taoiste e buddhiste alla ricerca di una possibile definizione del Vuoto. Concetto chiave per intendere alcune arti estremo-orientali, come la pittura, la calligrafia l'ikebana e il teatro No, il Vuoto è in realtà un non-concetto che si chiarisce soltanto nella meditazione. Se le delicate onde di sabbia in un giardino secco adiacente al tempio buddhista sono state modellate in uno stato meditativo, e mirano a indurre nella mente di chi le contempla l'esperienza della Vacuità, difficilmente uno studioso potrà formulare una teoria estetica in proposito senza sottoporsi personalmente all'impegnativo tirocinio della pratica meditativa. È questa un'importante affermazione metodologica di Pasqualotto che merita di essere ricordata anche in altre occasioni.



L'ARCHITETTURA DELLE DIFFERENZE
Davide Ruzzon
Edizioni TArch

Nell'epoca del digitale, cosa lega il potere dello sguardo, che domina lo spazio del carcere moderno, con il *realissimo* naufragio della forma architettonica? Dentro nuovi scenari urbani a volte spettacolari ma sovente agiti, prodotti sia dei raffinati software digitali che dell'hardware della finanza immobiliare, il felice matrimonio tra emozione e razionalità, tra il corpo e la mente, in sintesi il *pensiero intuitivo* viene sterilizzato. Nel nome della lotta al *funzionalismo* insieme, paradossalmente, alla sua stessa apologia, le diversità delle esperienze quotidiane degli uomini, dentro la città e gli edifici che la compongono, sono troppo spesso *genericamente* annichilite dal progetto d'architettura. Le peculiarità da riscoprire, perciò, non sono *formali*. Il progetto dello spazio architettonico, oggi, deve illuminare le *elementari* e *semplici* differenze tra le esperienze umane (curare, partire, abitare, produrre, organizzare, riunire, incontrare, ascoltare, guardare, acquistare, etc). L'architettura è l'arte di costruire uno spazio che si assume la cura, il rispetto e la responsabilità di queste differenze.



MARGHERITA PETRANZAN
COSTRUZIONI
a cura di Gizmo
Il Poligrafo

Margherita Petranzan appartiene alla "squadra", numerosa una volta, ma ora, temo, in via di estinzione, degli architetti colti. Ciò che mai ne ostacola o riduce la competenza professionale è la volontà propria dell'architetto di *costruire*, e non limitarsi all'idea, al progetto, al bel disegno. Con Margherita abbiamo condiviso, da questo punto di vista, esperienze importanti, in particolare negli anni in cui abbiamo insieme preparato la rivista di filosofia "Paradosso" con tanti amici, che tali sono rimasti per me e per lei, da Vitiello a Sini, da Givone a Marramao, da Curi a Donà. Quel lavoro nel campo propriamente filosofico si accompagnava, per Margherita, con un altro, complementare e ancor più faticoso, per la rivista di teoria dell'architettura "Anfione e Zeto". Una bella rivista, dove davvero costruire e pensare si fondono. È con grande piacere, per tutti questi motivi, che aggiungo il mio ricordo e l'espressione della mia stima e amicizia in questo libro che le è dedicato.
Massimo Cacciari